

si verifica pertanto una situazione di discriminazione che vede da un lato psicoterapeuti medici e psicologi equiparati e dall'altro psicoterapeuti psicologi non equiparati che, pur svolgendo tutti la medesima prestazione specialistica, ricevono un trattamento economico, giuridico e normativo notevolmente diverso e a danno degli ultimi. Siamo a conoscenza di casi in cui addirittura in presenza di pronunciamenti della giustizia amministrativa, le aziende sanitarie non applicano ad alcuni dirigenti la suddetta equiparazione che pure applicano ad altri dirigenti psicologi non medici che svolgono le medesime mansioni;

tale situazione è chiaramente contraria ai più elementari principi di equità, in contrasto con i principi costituzionali e, con tutta evidenza, con l'articolo 23 della Dichiarazione universale dei diritti umani che prevede letteralmente « Ogni indivi-

duo, senza discriminazione, ha diritto a eguale retribuzione per eguale lavoro » (comma 2) —:

quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio a questa gravissima situazione e se non intenda già affrontare la questione con appositi riferimenti nel provvedimento di riordino della dirigenza del servizio sanitario, più volte preannunciato. (4-05421)

**Apposizione di firme
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Zanella e altri n. 2-00632, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Valpiana, Bandoli.